



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Toscana
nel quarto trimestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Toscana nel quarto trimestre del 2008

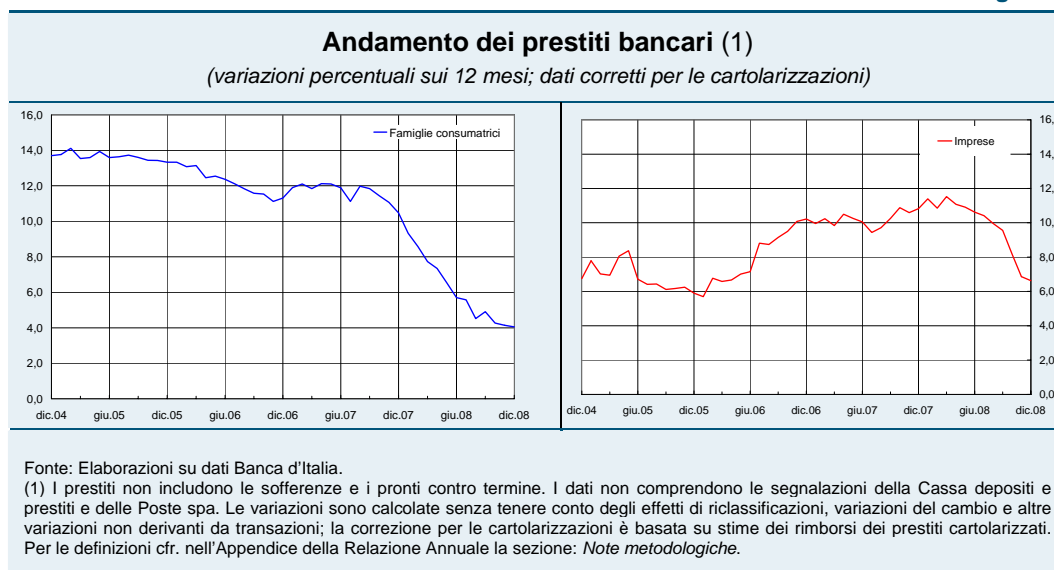
La nota è stata redatta dalla Filiale di Firenze della Banca d'Italia – Via dell'Oriuolo, 37/39 - 50122 Firenze – tel. 055 24931

Il finanziamento dell'economia

Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti bancari in regione, corretti per l'effetto di operazioni di cartolarizzazione, si è ridotto a partire dai primi mesi del 2008; a dicembre scorso la variazione su base annua era pari al 3,9 per cento. Anche per l'intero paese i prestiti sono risultati in progressiva decelerazione, mostrando tuttavia alla fine del 2008 un tasso di crescita leggermente superiore a quello toscano.

Sulla dinamica regionale ha influito principalmente l'andamento dei prestiti alle famiglie, in decelerazione già dalla seconda metà del 2007; tali finanziamenti hanno fatto registrare tassi di sviluppo meno sostenuti della media nazionale (fig. 1, tav. a1). Dal secondo semestre del 2008 il rallentamento ha interessato anche i prestiti al settore produttivo, in particolare quelli all'industria manifatturiera e alle imprese di minori dimensioni (tav. a2).

Figura 1



Il costo del credito in regione è risultato pressoché stazionario: al termine del quarto trimestre del 2008 il tasso di interesse sui prestiti a breve termine praticato alla clientela toscana era pari in media al 7,3 per cento, un valore allineato al dato

dell'intero paese e sostanzialmente invariato rispetto ai trimestri precedenti. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine era alla fine del 2008 pari al 5,9 per cento; esso si è mantenuto lievemente più elevato della media nazionale, ma in calo rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri del 2008, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è stato in Toscana pari all'1,4 per cento (tav. a3), leggermente in crescita e più elevato rispetto al dato nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a dicembre il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è salito rispetto ai trimestri precedenti (5,5 per cento), mantenendosi tuttavia inferiore al ritmo di sviluppo registrato nella media del paese. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è stata più elevata di quella delle imprese (tav. a4).

Alla fine del 2008 operavano in Toscana 117 banche (di cui 63 con sede in regione) con una rete di sportelli pari a 2.541 unità, in espansione rispetto al passato (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2008	9,1	7,7	11,5
Giu. 2008	6,4	5,7	10,6
Set. 2008	6,3	4,9	9,6
Dic. 2008	3,9	4,0	6,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Mar. 2008	11,5	6,0	12,1	15,5	7,0	13,0
Giu. 2008	10,6	6,0	9,2	13,5	6,4	11,9
Set. 2008	9,2	4,6	8,8	12,0	5,2	10,5
Dic. 2008	6,5	2,2	8,1	8,0	3,9	7,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2008	0,9	0,7	1,3
Giu. 2008	1,2	0,7	1,7
Set. 2008	1,2	0,7	1,7
Dic. 2008	1,4	0,7	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Mar. 2008	3,8	13,4	7,1
Giu. 2008	2,9	18,6	8,2
Set. 2008	4,0	25,1	11,3
Dic. 2008	5,5
	di cui: famiglie consumatrici		
Mar. 2008	4,2	12,9	7,6
Giu. 2008	4,6	18,4	10,0
Set. 2008	4,4	24,7	12,4
Dic. 2008	6,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	122	122	117
di cui: <i>con sede in regione:</i>	61	63	63
<i>banche spa (2)</i>	22	22	22
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	36	38	38
<i>filiali di banche estere</i>	0	0	0
Sportelli operativi	2.376	2.458	2.541
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.821	1.871	1.918
Comuni serviti da banche	276	276	276

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati all'8 aprile 2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,21	7,24	7,34	7,32
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,80	5,98	6,39	5,90
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,90	1,95	2,05	2,00

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.